MUSICARTE CALABRIA

Organo dell'Associazione Amici della Musica Manfroce APS

Una nuova casa editrice:

Musicarte Edizioni

Presentazione delle prime pubblicazioni
Termineremo con un beneaugurante brindisi

relatori

Antonio Gargano, Domenico Giannetta, Marisa Militano

16MAGGIO 17:30
SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

unesco

SEZIONE PIANA DI PALMI

Lions Club Palmi

Rotary Club Palmi

“Film ciechi”

Narrazione-concerto sulle colonne sonore dal Mago di Oz al Commissario Montalbano

L'idea nasce dalla volontà di richiamare le emozioni provate durante la visione di certi film, non attraverso la visione delle immagini divenute spesso cult, ma attraverso le colonne sonore che hanno contribuito a rendere celebri, e spesso indimenticabili, alcuni capolavori del cinema. Il titolo dello spettacolo sintetizza un approccio forse ludico ma altamente immaginifico, ché se i film muti sono fotogrammi senza parola, i “film ciechi” sono musica e parole senza il supporto delle scene che di solito ne accompagnano la fruizione.
I temi dei brani scelti per questo inedito progetto, pur se riconoscibili, non si ascoltano mai nella loro versione originale:

PIANOFORTE
PASQUALE MORGANTE

VOCE NARRANTE
ANNALISA INSARDÀ

essi vengono frammentati, collegati, riarrangiati, smontati e rimontati attraverso procedimenti non sempre preventivati e perciò spesso insoliti e spiazzanti, in cui il ruolo rivestito dall’improvvisazione si rivela un elemento essenziale e imprescindibile. La scelta dei brani suonati va dal 1939 ai nostri giorni.

DARE VITA ALLA MUSICA

LO SPAZIO STORICO DELLA SALA NÁDOR

DI VALENTINA NASTASI

L'Ars Artis Ensemble, frutto dell'unione di alcuni artisti ungheresi dall'incredibile maestria nel padroneggiare gli strumenti ad arco e il corno inglese, è nato con l'intento di valorizzare e dare maggiore risalto alla musica da camera, in particolare a quella contemporanea: uno scopo nobile e che, ad oggi, affronta numerose complessità, sia in positivo che in negativo.

Questo genere, difatti, non può essere di certo considerato "pop" e, se avvicina gli amanti del "classico", può allontanare gli stessi quando si tratta di dare ascolto a nuove opere di compositori nascenti.

Ciò che non manca, tuttavia, a questo gruppo di strumentisti estremamente capaci, è l'abilità di ricreare l'ambiente, tipico, appunto, della musica da camera, rilassante e commovente, ma pure alto e degno di riflessione: un'atmosfera in grado di suggestionare visioni di un palazzo settecentesco, di far sedere gli ascoltatori all'interno di un salotto intimo – immaginario e non –, di generare un'esperienza totalmente immersiva in uno spazio-tempo da noi così distante, in termini di abitudine al sentire, alla comprensione, alla meditazione, più che in termini di secoli.

Così, Nóra Baráth (corno inglese), Balázs Tóth (viola), Eszter e Nóra Stankowsy (violino) ed Endre Stankowsky (violoncello) hanno dato di nuovo alito e materia a Mozart, vivificato dall'eccezionale scenario in cui, l'11 maggio 2025, il concerto ha avuto luogo grazie anche all'Istituto Italiano di Cultura di Budapest.

Lo spazio storico della Sala Nádor

La Sala Nádor è una piccola perla, quasi segreta, della capitale ungherese: una sala concerti elitaria, al cui interno risiede il più grande complesso di vetrate colorate della nazione; entrare nella stanza leva il fiato e il compito dei musicisti è stato proprio quello di ridare il ritmo al petto della platea che, fin dall'Adagio in F KV 580a, ha senza dubbio trovato modo per respirare nuovamente sia nelle brillanti *nuance*, sia nelle deliziose note.

La struttura che accoglie questa preziosità è un antico edificio ottocentesco, ospitante un'istituzione per la comunità: la Scuola per Ciechi, che da due secoli aiuta e forma, non solo in materie scolastiche, ma anche in importanti attività supplementari come, appunto, l'istruzione musicale, generazioni di persone non vedenti.

La scelta di arricchire il loro contesto con imponenti architetture esterne, balaustre in ferro battuto come corrimani e queste splendide vetrate è spesso stato motivo di curiosità: in molti, infatti, si sono chiesti perché dedicare un luogo così imbibito di squisita *Art Nouveau* a giovani che, purtroppo, non possono ammirare tanta bellezza. Ebbene, la risposta, tutt'oggi, è sempre la stessa: è giusto che, anche chi non possa pienamente goderne, sia circondato da rilucenti sfumature, da purezza estetica, da armonia architettonica. E poche cose, a mio avviso, rappresentano la magnificenza della profondità umana come questa.

La Sala per Concerti era, in origine, pensata per essere una cappella: pure da qui la decisione di adornarla con la straordinaria *finestra-capolavoro*, realizzata nel 1930 da Imre Zsellér, in piena continuità con lo stile artistico della Secessione; e oggi, invece, è utilizzata liberamente, sia da celebri maestri, sia da aspiranti tali, dopo molti anni di inutilizzo, rendendo ancora più completa l'esperienza di sedervi, osservare, ascoltare.

Maurizio D'Alessandro, clarinetto ospite d'onore della giornata, si è unito a questa celebrazione della beltà, eseguendo, insieme agli altri musicisti, il Quintetto per clarinetto e archi K581 in A maggiore, permettendo al pubblico di assaporare una perfezione uditiva, oltre che visiva, percependo le note come farfalle di luce in elegante volo, sotto i colori del vetro trafitti dal sole.

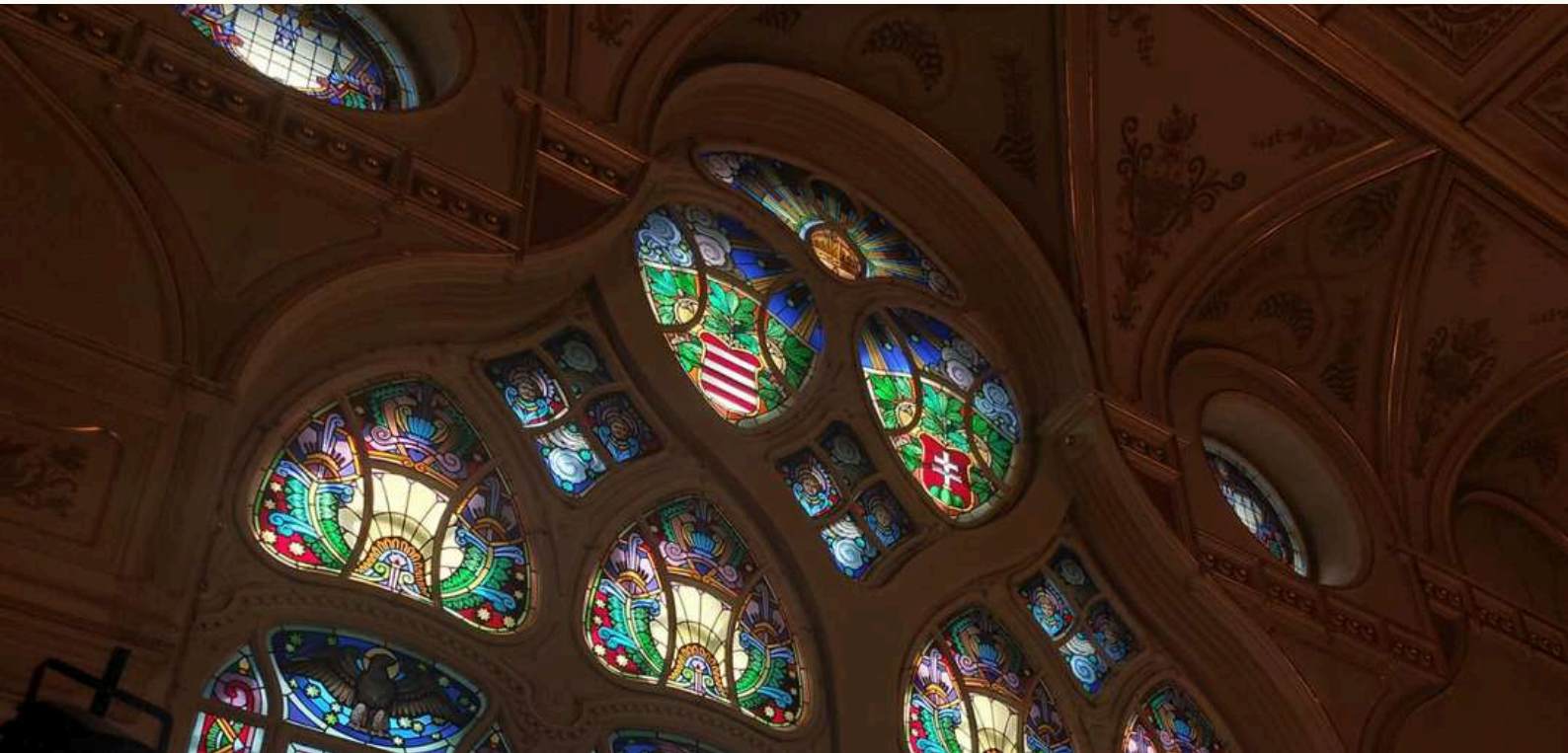
Lo spazio storico della Sala Nádor

In coerenza con gli intenti dell'*Ars Artis* Ensemble, il pomeriggio si è concluso con l'esecuzione, in prima assoluta di "Enigme", opera di Matteo Rubini: è qui che la virtù di questi artisti ha preso suprema forma, dimostrando una capacità di adattamento a uno spartito tanto intricato e viscerale, da far comprendere a tutti i presenti quanto, di fatto, sia essenziale dare spazio a compositori freschi e quanto onore ci sia nel partecipare alla nascita di armonie e melodie.

E la musica, infatti, è proprio questo: non esisterebbe se qualcuno non la componesse e non la suonasse, ma non avrebbe vita, se non potesse viaggiare, da orecchio, a mente, a cuore, in chi la ascolta. Siamo, dobbiamo essere, tutti parte del processo di creazione e, soprattutto, di vivificazione della musica.

La tensione tragica, la ricca quantità e sovrapposizione di suoni, le corse e le cadute, gli incubi e i sogni in bilico tra due realtà, la liberazione nel canto del corno inglese narrante, il coro degli archi si sono, dunque, riscattati dalle dita dell'autore e dei musicisti e, attraverso una danza di grida avventurose, sono diventati vivi attraverso chi ha assistito.

Dopo l'esibizione, con grande cortesia, Maurizio D'Alessandro ha dedicato il suo tempo al MusicArte, porgendo i suoi saluti a Palmi, in cui spera di essere presto accolto, riconoscendo al programma concertistico di Amici della Musica Manfroce un'importante validità e varietà.



ANNALISA INSARDÀ

Nasce a Polistena (RC) e si forma artisticamente presso l'Accademia d'Arte Drammatica della Calabria di Palmi e l'Accademia Nazionale di Varsavia. Le sue prime esperienze professionali sono all'estero: partecipa al Festival Internazionale del Teatro di Amsterdam e al centenario di Bertold Brecht in Germania. Successivamente si dedica in modo prevalente al teatro classico, recitando in diverse tragedie della stagione teatrale siracusana: Medea, le Eumenidi, I sette contro Tebe (vincendo nel 2005 il premio Asso-stampa come migliore attrice emergente). Torna spesso all'estero, dalla Grecia all'Austria, in spettacoli diretti dal maestro Peter Stein. Al cinema recita nei film: L'ospite segreto di Paolo Modugno, Lettere dalla Sicilia di Manuel Giliberti (film vincitore del Golden Globe 2007), È tempo di cambiare di Fernando Muraca col quale vince il Tropea Film Festival 2008 come migliore attrice, Pochi giorni per capire di Carlo Fusco, Piacere, io sono Piero e Grigioscuro di Enzo Carone, con il quale vince il premio come migliore attrice al Festival Internazionale del Corto di Mendicino 2010. Alberi al vento, L'isola che non c'è e Tienimi stretto di Luca Fortino, L'ultimo sole della notte, di Matteo Scarfò, Primula Rossa di Franco Jannuzzi, Come le tartarughe di Monica Dugo, La festa del ritorno di Lorenzo Adorisio. Recita ancora in fiction televisive di successo tra cui Carabinieri di Sergio Martino, Un caso di coscienza di Luigi Perelli, Questo è il mio paese di Michele Soavi, Lea di Marco Tullio Giordana, I nostri figli e "Come una madre" di Andrea Porporati, 1994 di Giuseppe Gagliardi, Doc 2 di Giacomo Martelli, Le indagini di Lolita Lobosco di Luca Miniero, Imma Tataranni - sostituto procuratore di Francesco Amato. È attiva anche come insegnante di recitazione e conduttrice. È stata l'inviata del programma televisivo di Rai2 Il verificatore, di Roberto Giacobbo. È autrice degli spettacoli "Reality shock" e "Manipolazione indolore" di cui è anche regista e interprete.

PASQUALE MORGANTE

Nato a Reggio Calabria nel 1965, vive a Bologna.
Si è diplomato presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna in Pianoforte, Musica Elettronica e Musica Jazz. Appena conseguita la laurea in Discipline della musica (1990), inizia la sua collaborazione con l'Università di Bologna - che durerà per 15 anni - tenendo corsi, seminari ed esami sulla storia e l'analisi della musica Jazz, come assistente di Giampiero Cane, titolare della cattedra di "Civiltà musicale afroamericana" presso il DAMS.

Autore di varie pubblicazioni sull'argomento (il libro "Guida al jazz", CLUEB, Bologna, 1993, è tuttora di testo presso l'ateneo e in vari conservatori), tiene seminari e conferenze in vari conservatori ed istituti musicali.
Tra le pubblicazioni, i volumi "Quattro pezzi per pianoforte su basso ostinato" e "Tre frammenti per saxofono e orchestra" (Isuku Verlag, Monaco, 2013-14), "Tre arrangiamenti per piccolo ensemble jazz" (Cerebro Editore, Milano, 2012) e "Manuale di ear training melodico" (CLUEB, Bologna, 2010).

E' il primo in Italia (2015) ad occuparsi approfonditamente dei "Ghetto Swingers", unica formazione jazz nei campi di concentramento di Terezìn e Auschwitz.
Recentemente ha scritto gli arrangiamenti per il Musical "Poveri ma belli" prodotto dal Teatro Sistina & Titanus (regia di M. Ranieri, musiche di G. Togni, coreografie di F. Miseria) dirigendone l'esecuzione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale di Praga.
E' inoltre attivo come pianista/tastierista e arrangiatore in contesti jazz e pop sia dal vivo che in studio di registrazione (T. Lama, F. di Castri, P. Condorelli, S. Gibellini, G. Cifarelli, H. Bullock, P. Fresu, U. Fiorentino, S. Bersani, G. Togni, C. Lolli, A. Sorrenti, M. Ranieri, L. Goggi, V. Raffaele, C. Marrale dei Matia Bazar) senza però trascurare alcuni progetti originali ad orientamento jazzistico ("QuartettoZ", "Slang Trio", "Film Ciechi") con cui ha realizzato diverse pubblicazioni discografiche.
Ha insegnato presso vari Conservatori di musica della penisola; attualmente insegna Composizione, Armonia, Arrangiamento e Storia del Jazz presso il Conservatorio di Ferrara.

DUE GIOVANISSIME CON NOI

Ospitiamo ben volentieri i contributi scritti da due allieve del nostro liceo Pizi. Rappresentano quelle giovani generazioni che, siamo sicuri, faranno onore alle tradizioni culturali della nostra città. Entrambe studiano anche il violino e questo ne esalta ancora di più l'interesse.
Diamo perciò il benvenuto a Michela e Sara e le affidiamo alla vostra attenzione

DA VERDI A RACHMANINOV:

L'EXCURSUS MUSICALE DEL MAESTRO RESTANI.

DI SARA IMPIOMBATO

Teatro Manfroce, Palmi, ore 21.15. Nella piccola sala, la folla è in trepidante attesa per quello che sarà uno degli ultimi eventi della stagione. Un concerto già rimandato, ma ecco che adesso manca sempre meno al suo inizio. La folla prende posto, le signore eleganti e gli uomini in giacca e cravatta smettono di parlare. Si diffonde il silenzio ed iniziano i saluti, che sembrano passare in un batter d'occhio, tanta è l'attesa, e, finalmente, il sipario si apre, le luci si spengono, e la folla viene trasportata in un'atmosfera surreale. All'inizio, l'unico ospite del palcoscenico è il pianoforte, strumento sublime, che attende solo il suo Maestro. Lui arriva determinato e sicuro, come solo un musicista a spettacolo appena iniziato può essere, fa un inchino, nessun altro gesto, solo un sorriso poco accennato, e si siede. Da quel momento, suoni ed emozioni diventano una cosa sola. Primi pezzi sono dei Preludi di Rachmaninov, dei quali il Maestro esegue il n. 10 dell'op. 32, per il quale il compositore si ispira al dipinto "Il ritorno" di Böcklin, e dell'op. 3, chiamata "Morceaux de fantaisie", "Pezzi di fantasia", il n. 2, il preludio in Do diesis minore, una delle sue composizioni più famose. Si passa poi a Chopin, con il Notturno op. posth lento con grande espressione, profondo e caratterizzato da una grande eleganza melodica, e la Polonaise op. 40 n. 2, un Allegro maestoso, dal ritmo martellante. Prima calmo e poi sempre più imponente è invece l'estratto dall'Aida di Verdi, riarrangiato da Liszt per pianoforte, che comprende la Danza sacra e il Duetto finale. Passando oltre le straordinarie opere di Debussy, il Maestro ha preferito concludere lo spettacolo attraverso la sonata di Liszt "Apres une lecture du Dante", trascritta da Karl Tausig.

l'excursus musicale del Maestro Restani.

Tutti i pezzi del repertorio sono indubbiamente di alto livello e collegati da un fil rouge che attraversa diverse epoche storiche e movimenti artistici, dal Verismo verdiano e il Romanticismo di Chopin al tardo Romanticismo di Rachmaninov, tuttavia la tecnica impeccabile del Maestro Restani non è nulla in confronto alla sua interpretazione. Ha saputo, infatti, dimostrare ogni sfaccettatura di questi pezzi, difficili da eseguire perché strettamente legati alla vita dei loro compositori: le note gravi e le semplici ma uniche armonie dei Preludi di Rachmaninov e della Polonaise, la delicatezza delle melodie di Verdi e il contrasto della Sonata dedicata al Sommo poeta di Liszt.

Ogni nota viene suonata con il giusto peso emotivo e con un tocco aggraziato ma deciso, frutto di un'esperienza non indifferente e di un trascorso forse anche un po' tormentato, come quello dei compositori stessi. Il Maestro Restani è stato capace di rapire le menti e le anime di tutti noi presenti con ciò che, all'apparenza, può sembrare solo una semplice composizione, ma che in realtà è una storia, un'emozione ben precisa che si posa dentro di noi e che ci ricorda che la musica può rappresentare migliaia di sentimenti diversi, così positivi come negativi.

Alla fine del concerto, infatti, nessuno è rimasto deluso, nonostante mancassero all'appello, forse di proposito, forse frutto di un'impulsività tipica degli artisti, diversi pezzi del repertorio scelto per la serata. Eravamo rimasti tutti ammaliati dal suo modo soggettivo di vivere la musica. La scelta del Maestro non è di sicuro passata inosservata, ma non ha lasciato l'amaro in bocca.

88 TASTI E 10 DITA INCANTANO UNA PLATEA

DI MICHELA PANUCCIO

Il pianista italiano Paolo Restani ha conquistato il pubblico del Teatro Manfroce di Palmi con un'esibizione che ha unito tecnica impeccabile e profonda emozione. Dopo un rinvio per motivi di salute, il suo ritorno sul palco è stato accolto con entusiasmo, offrendo un'esperienza musicale indimenticabile.

Paolo Restani è riconosciuto come uno dei pianisti più talentuosi della sua generazione. Ha debuttato all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a soli 16 anni, ricevendo immediatamente consensi dalla critica. Nel corso della sua carriera, ha suonato in teatri prestigiosi come la Carnegie Hall di New York, il Grosser Musikvereinsaal di Vienna e la Sala Grande della Filarmonica di San Pietroburgo. Ha collaborato con direttori d'orchestra di fama internazionale, tra cui Riccardo Muti, e con artisti come Carla Fracci, Gérard Depardieu e Chiara Muti. Il suo repertorio spazia da Bach ai contemporanei, con una particolare dedizione al Romanticismo e al Novecento storico. Il concerto al Teatro Manfroce di Palmi ha rappresentato un momento di grande emozione per il pubblico presente. Nonostante la mia limitata conoscenza della musica classica per pianoforte, sono rimasta profondamente colpita dalle sue esibizioni. Le note fluivano leggere e talvolta imponenti, oscillando tra la dolcezza sognante di Chopin alla potenza drammatica di Rachmaninov. Mi sentivo cullata dalla soavità del pianoforte; tutto si trasformava in pura magia, come una scia inebriante per la mente e il cuore. In altre parole, la musica di Restani ha il potere di toccare l'anima. Non è solo questione di note suonate con precisione e indubbia tecnica, ma di emozioni che fluiscono dal pianoforte al cuore di chi ha la fortuna di ascoltarlo. Ogni sua performance è un'esperienza nuova, un' opportunità per il pubblico di riscoprire la bellezza intrinseca dei capolavori della musica classica.

Mi sono chiesta, in un momento di stupore, come dieci dita potessero generare una tale varietà di suoni. Eppure, bastava un tocco per cambiare completamente l'atmosfera. Forse, in futuro, avremo l'opportunità di ascoltare la sua interpretazione di Debussy, un altro capolavoro del suo repertorio. Le sue esibizioni hanno confermato Paolo Restani come un artista capace di trasmettere emozioni profonde attraverso la sua musica.

BIGLIETTI & INFO

ACQUISTO DIRETTO
I biglietti possono essere scelti e acquistati on line sul sito www.diyticket.it
oppure telefonando al numero 06.0406
Il pagamento può essere effettuato tramite carta di credito o tramite il circuito Money

PRENOTAZIONI
Le richieste di prenotazione possono essere effettuate esclusivamente
- **Inoltrando richiesta via W.A. al 379 1544782** (per carta docenti allegare copia della richiesta presentata)
- Inviando mail a **prenotazioni@amicimusicapalmi.it**
Le richieste verranno lavorate ogni giorno entro le 20, dandone risposta agli interessati
I posti verranno assegnati solo dopo aver ricevuto il pagamento che può essere effettuato:
- con bonifico su IBAN IT 70 P 01030 81490 000001643654
- per contanti, la sera dello spettacolo, al botteghino del teatro **entro le ore 20,00**
Le richieste non corredate da pagamento entro le ore 20,00 di ogni spettacolo, si intendono rinunziate ed i posti prenotati ritornano liberi

BIGLIETTI
Abbonamento €. 190.00
Abbonamento under 18 €. 20.00
Biglietti €. 15.00
Biglietti under 18 €. 1

CONTATTI
Sito: **www.amicimusicapalmi.it** -
YouTube: amicimusicapalmi
Facebook: AssociazioneAmiciDellaMusicaPalmi
Instagram: @amici_della_musica_palmi_

PER ISCRIVERSI ALLA NOSTRA CHAT, TELEFONA AL 379 1544782
PER RICEVERE LA NOSTRA NEWS LETTER MUSICARTE CALABRIA, INVIA UNA MAIL VUOTA A EVENTI-SUBSCRIVE@AMICIMUSICAPALMI.IT

IL PROSSIMO SPETTACOLO

THE ABILITY TO SWING

CON BALLERINI DEL BALLET KIEL

DOMENICA 25 MAGGIO 2025

Redazione: Amici della Musica Manfroce A.P.S.
Via Battaglia c/o Casa della Cultura "Leonida Repaci", 89015 , PALMI (RC)
C.F. 82000040806 - P.IVA 00592850804

ANNO XL N.18 DEL 17 MAGGIO 2025
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALMI
N. 47 DEL 03.05.1985
DIRETTORE RESPONSABILE: GIORGIA GARGANO

QUESTO *MUSICARTE* È STATO REDATTO DA
ANTONIO CANNATA